

Argomenti



Lucio Stanca

Senatore di Forza Italia

LA SCHEDA
NATO NEL 1941. EX MINISTRO PER L'INNOVAZIONE E LE TECNOLOGIE

Il sito Italia.it? Uno schifo ma il resto è anche peggio

«Per il portale al massimo sarà stato speso un milione, non quarantacinque»

Giulio Maria Maudeo
italia@epolis.sm

Musica per le orecchie di Luigi Stanca la pioggia di critiche caduta addosso al sito del governo "Italia.it". L'ex ministro per l'Innovazione tecnologica del governo Berlusconi e, in un certo senso inventore del sito, presentato ufficialmente dal vicepremier Francesco Rutelli, non solo si associa alle critiche ma ci tiene a raccontarle come e perché è nata l'idea di dotare l'Italia di un portale per far conoscere ancora di più nel mondo le bellezze del Paese. Ma soprattutto cosa è andato storto e che fine ha fatto la sua idea di innovazione tecnologica negli ultimi dodici mesi di governo Prodi.

Il sito "Italia.it" non fa altro che

cevere critiche anche pesanti...

Critiche alle quali mi associo anche io. È indecente quello che hanno messo su.

Comemal?

Chiedetelo a loro, sono al governo da 12 mesi. L'idea era quella di creare una grande vetrina per attirare turisti, il cinese di turno, l'americano di turno e così via nel nostro Paese coinvolgendo tutte le forze che operano nel settore e sfruttando il marchio più bello che abbiamo: l'Italia.

Quindi?

Ho lanciato il progetto e ho raccolto le risorse, 45 milioni di euro.

Beh, sono tanti per un portale?

Sì ma servivano per un progetto di molti anni e, poi, non è vero che servivano solo per il portale, questa è una grande bugia.

Alora come erano ripartiti?

Una parte era destinata ai contenuti, far vedere fotografie e filmati

Hanno bloccato il bonus per comprare un pc e non so dove siano finiti gli otto milioni stanziati.

Stessa sorte per il progetto universitari

ti per invogliare, appunto, i turisti stranieri a visitare il nostro Paese. Poi 25 milioni di euro erano a disposizione delle Regioni per migliorare il proprio sito per inserirlo in una vera e propria piattaforma Italia. In questo senso, è stato firmato un protocollo d'intesa con le Regioni e con il presidente della Conferenza, Vasco Errani. Credo che questi soldi siano stati dati, comunque questo chiedetelo al governo.

Fin qui i milioni sono 25, e gli altri?

Venti milioni sono stati destinati alla piattaforma tecnologica e alla redazione perché il sito è come un giornale, ci vuole gente che ogni giorno lavora per aggiornarlo. E per la promozione a livello mondiale del sito con cartelli, pubblicità, e così via, pubblicità che non poteva essere fatta con il sito ma con i tradizionali strumenti.



Insomma?

Insomma, dire che i 45 milioni sono stati spesi solo per il portale è la più grande bugia, per il portale si sarà speso solo un milione.

Tutto qui?

Non solo, avevamo lanciato anche un concorso per il logo e senza spendere un euro. Il risultato? Ha visto il logo attuale? Una vera schifezza e non mi vergogno a dirlo, non rappresenta la bellezza dell'Italia ed è molto vicino ad un logo politico, credo di un partito spagnolo. Una vicenda emblematica, il governo Berlusconi aveva individuato l'immagine dell'uomo di Leonardo per promuovere, attraverso il genio italiano, il nostro Paese. L'esecutivo di Prodi ha speso soldi per un logo che non piace a nessuno e non significa niente.

Sembra piuttosto arrabbiato...

Certo, un anno fa ho lasciato tutta questa attività e il risultato è quello che è stato presentato in pompa magna da Rutelli, quella vera e propria schifezza.

Tutto questo riguarda il sito, e le altre iniziative del suo ministero che fine hanno fatto?

Per il resto hanno fatto molto peggio, hanno bloccato tutto. Hanno bloccato il bonus di 175 euro come contributo per i ragazzi che al compimento dei sedici anni potevano comprare un pc. Per questo ho lasciato i soldi sia per il 2006 che per il 2007, hanno mandato una bella lettera a firma Melandri e Nicolais e, poi, non è successo più niente. Non so dove sono finiti gli 8/9 milioni stanziati, forse sono stati tagliati... Così come è stato bloccato il progetto per gli universitari: un cappuccino per un personal computer. Sono stati bloccati i 200 euro stanziati per le famiglie meno abbienti perché potessero comprarsi un personal. Senza contare quello che è successo nella pubblica amministrazione e per le imprese. Insomma, nulla di fatto. E pensare che il governo non ha fatto niente al di là delle chiacchiere e del suo biblico programma di centinaia di pagine in cui non si parlava altro di nuove tecnologie. Se c'è stato qualche attività in questo senso, a me è sfuggita ma non credo che sia sfuggita anche agli italiani. ■

NUMERO ESCLUSIVO PER INFORMAZIONI SULLA DISTRIBUZIONE

Solo a questo numero rispondono operatori delegati alla distribuzione di E Polis Roma. Si prega pertanto di non contattare altri numeri pubblicati su E Polis Roma appartenenti ad altri servizi del nostro giornale.

E Polis Roma

346.0812713